



IL CENTRO VOLLEY REGGIANO ASD avente sede in via Pascal n. 73/a 42020 Reggio Emilia, intende ottemperare agli obblighi di cui all'art. 16 c.2 del D.Lgs. 39 del 2021 predisponendo ed adottando il prescritto **Modello Organizzativo e di Controllo (MOG) dell'Attività Sportiva**, con l'osservanza delle direttive contenute nelle Linee Guida in materia, redatte dalle Federazioni e dagli EPS a cui è affiliata, e dei principi fondamentali individuati dall'OSSERVATORIO PERMANENTE DEL CONI PER LE POLITICHE DI SAFEGUARDING in materia di PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE, approvato in data 25 luglio 2023. In particolare, viene preso come principale riferimento il modello proposto da FEDERVOLLEY.

I tesserati/collaboratori ne prendono visione, lo condividono e lo rispettano.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva.

Premessa

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D. Lgs. n 198/2006, Indipendentemente dalla propria etnia dalle proprie convinzioni disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale virgola di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. il diritto alla salute e al benessere psicofisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento intende dare attenzione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

Art.1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso violenza di genere o discriminazione Per ragioni di etnia religione convinzioni personali. Disabilità, età o orientamento sessuale, ovvero per le ragioni di cui al D. Lgs n. 98/2006 Attuati in danno dei tesserati, specie se minori di età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "CENTRO VOLLEY REGGIANO" (Di seguito per brevità anche solo "Società").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle linee guida adottate dalla Fipav attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:



- a) Promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso violenza o discriminazione;
- b) Promuovere una cultura è un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati specie se minori e garantiscano l'uguaglianza e l'equità nonché valorizzino le diversità;
- c) Rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) Individuare e attuare adeguate misure procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Office* istituito dalla Fipav volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- e) Provvedere alla gestione tempestiva efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) Informare i tesserati anche minori sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso violenza e discriminazione e in particolar modo sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) Incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla Fipav nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
- h) Garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure procedure e politiche di *Safeguarding* della Società.

Art. 2 - Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) Tutti i tesserati della società Centro Volley Reggiano asd;
- b) Tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) Tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 - Norme di condotta

È onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'Art.1 uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito espresse.

Tutte le attività devono essere svolte con impegno rigore morale trasparenza e correttezza anche al fine di tutelare l'immagine stessa della società.

Tutti nell'ambito delle specifiche attività devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà onestà imparzialità integrità morale evitando comportamenti atti a incidere negativamente sui rapporti interni che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza nel rispetto reciproco e garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone.

I responsabili delle singole attività non devono abusare del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione rispettare i propri collaboratori e favorirne la crescita professionale nonché lo sviluppo delle potenzialità. tutti nell'esercizio delle attività e funzioni affidate devono operare con imparzialità evitando trattamenti di favore o



disparità di trattamento nei confronti di tutti i soggetti che a vario titolo hanno rapporti con l'associazione. È vietato rilasciare dichiarazioni o esprimere giudizi che possano in qualsiasi modo ledere l'immagine dell'associazione o essere lesivi della reputazione di altre persone, Enti o società.

La Società, i dirigenti, i tecnici, gli atleti, i collaboratori e i volontari del Centro Volley Reggiano Asd si impegnano a:

a) Assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà della dignità e dell'inviolabilità della persona favorendo la partecipazione a tutte le attività evitando discriminazione tra gli atleti in base a sesso o etnia o appartenenza culturale. In presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate la Società si impegna ad inserirli in modo equo in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitarne l'integrazione.

b) Riservare ad ogni tesserato attenzione impegno e rispetto senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e ad imporre regole di condotta ai tecnici volte ad assicurare a ciascuna atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva. La Società prevede la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di atleti e impone a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio, sempre consono, mai offensivo e abusivo.

c) Svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso, favorendo una programmazione dell'attività sportiva, o della partecipazione ai vari campionati, in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni personali di ogni atleta.

d) Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare percepiti o conosciute anche indirettamente con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori affiancando ai tecnici delle figure professionali specializzate e/o prevedendo durante gli allenamenti Dei momenti formativi volti a favorire l'educazione alimentare ma anche un dialogo al fine di scorgere segni di malessere.

e) Segnalare senza indugio ogni circostanza di natura sportiva o extrasportiva e nell'interesse dell'atleta le situazioni sui generis che dovessero venire all'evidenza, agli esercenti la responsabilità genitoriale.

f) Attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- Sollecitare dirigenti, tecnici e atleti ad evitare contatti fisici non necessari e inappropriati o inopportuni tra atleti anche minorenni, tecnici, dirigenti, collaboratori e volontari;



- Sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste o di matrice razzista;
- Esortare a comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocanti;
- Imporre astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti personali con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online privati quali email, chat social network, che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.
- Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali abusivi o mettano a rischio la loro sicurezza;
- Imporre di astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti Tesserati minorenni salvo il previo e necessario consenso dell'esercente della responsabilità genitoriale;
- Vigilare ed agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, vietando a chiunque di assumere comportamenti che possano far vergognare umiliare e sminuire o disprezzare gli altri o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Evitare di discriminare e trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.
- Prevedere in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta ovvero di un genitore in caso di atleta minorenni;
- Prevedere che i tecnici e i dirigenti non possano entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti minorenni e non minorenni;
- Imporre agli atleti regole di condotta da adottare negli spogliatoi volti a contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo vietando comportamenti inadeguati che possano mortificare, umiliare o imbarazzare i presenti ivi comprese fotografie inopportune.
- Astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati se non per finalità educative e formative o di promozione dell'attività, acquisendo all'atto del tesseramento le dovute autorizzazioni dai genitori o tutori;
- Evitare che un tecnico e/o un dirigente si trovino nelle condizioni di essere soli con un atleta Tesserato minorenni se non in casi estremi di effettiva e straordinaria urgenza, anche sanitaria, e sempre impegnandosi a coinvolgere, informare o contattare immediatamente l'esercente della responsabilità genitoriale e/o il personale di primo soccorso.
- Sostenere i valori dello sport altresì educando al ripudio di sostanze e metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati e in generale di sostanze contrarie alla salute e alla crescita sana;



- Conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding* e sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- Prevedere l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i tecnici, i dirigenti e i collaboratori, nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;
- Illustrare esplicitamente a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti gare o manifestazioni sportive di astenersi da apprezzamenti commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità del decoro e della sensibilità della persona, promuovendo un tifo leale e responsabile;
- Evitare da parte di tutti i soggetti esplicitati nell'Art. 2 di questo regolamento ad astenersi da condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestie sessuali, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori.
- Rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi responsabilità adottando le seguenti misure: affissione presso la sede dell'associazione del modello organizzativo e del codice etico adottati e degli eventuali aggiornamenti integrazioni o modifiche o pubblicazioni dello stesso sulla home page del sito della società.
- Affissione presso la sede della società denominativo del safeguarding nominato con recapito telefonico e indirizzo email per poterlo contattare direttamente.
- Comunicazione al momento del tesseramento agli atleti o ai loro genitori se minorenni del modello organizzativo e codice etico adottato dalla società nonché comunicazione del nominativo Salvage guarding nominato dalla società;
- Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Office denominato dalla Fipav;
- Informazione ai tesserati e ai loro genitori se minorenni circa le misure adottate dalla società per la prevenzione del contrasto a comportamenti lesivi: si rimanda, riguardo a questa tematica, ai dettagli espressi dal Codice Etico ufficiale del Centro Volley Reggiano Asd.

Art. 4 - Tutela dei minori – Obblighi

Tutti coloro che in ambito societario prescindere dalla forma del rapporto instaurato svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copie del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 - Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società



Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi del art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIPAV all'atto di affiliazione.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti: essere regolarmente tesserato alla FIPAV, non avere riportato condanne penali, anche non passate in giudizio, per i seguenti reati dell'Art. 600: prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione o accesso a materiale pornografico, pornografia virtuale, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, propaganda e istigazione a delinquere per motivi etnici e religiosi, circostanze aggravanti, violenza sessuale, atti sessuali con minorenni, corruzione di minorenni, violenza sessuale di gruppo, adescamento di minorenni.

Il Responsabile del Safeguarding deve non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali e riconosciuti.

Il Responsabile del Safeguarding ha l'obbligo di seguire i corsi di aggiornamento previsti dalla FIPAV e di essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

La nomina del responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito Internet della società inserita nel sistema gestionale federale secondo le procedure previste dal regolamento generale.

Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

In caso di cessazione del ruolo per dimissioni o altro motivo il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale secondo le procedure previste dalla regolamentazione di Federazione.

La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina con il provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio.

Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIPAV. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità previste dalla normativa vigente.

Il Responsabile è tenuto a promuovere la corretta applicazione del presente codice etico all'interno dell'organizzazione Centro Volley Reggiano Asd sui tesserati della FIPAV nonché riguardo l'osservanza e l'aggiornamento dei modelli organizzativi e di



controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta adottati o regolamento adottare le opportune iniziative anche con carattere d'urgenza per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che tiene utile e opportuna.

Il Responsabile è tenuto: a segnalare al Safeguarding Office della Fipav eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta, rispetta gli obblighi di riservatezza imposti dai regolamenti Fipav; formula all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei modelli organizzativi e di controllo delle attività sportiva e dei codici di condotta tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio. Valuta annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi di controllo delle attività sportive e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio eventualmente sviluppando e attenuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate. Partecipa all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla Fipav.

Art. 6 - Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati da regolamento e dalle linee guida predisposte dalla Fipav e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a dare un'immediata comunicazione al Safeguarding Office della Fipav, anche per tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Società.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Società o direttamente con il Safeguarding Office della Fipav.

La società predispone una email dedicata per eventuali segnalazioni al Safeguarder nominato dalla società Safeguardingcvr@gmail.com

Art. 7- Diffusione e attuazione

La società anche avvalendosi del supporto del responsabile delle politiche di salvaguardia si impegna la pubblicazione alla capillare diffusione del presente documento e del codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri tesserati E i propri volontari che a qualsiasi titolo e ruolo siano coinvolti nelle attività sportive alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiali informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

Art. 8 - Sanzioni

Rimanendo fermi attuali l'applicazione delle soluzioni previste da regolamenti fipav a carico di tutti coloro che sono assoggettati ai sensi delle previsioni di cui all'articolo II tra le categorie



tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongono in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto richiamo multa squalifica per un determinato periodo qualora previsto nel rapporto contrattuale enorme regolamentari della società.

Art. 9 - Norme finali

Il presente documento è Aggiornato dall'organo direttivo della società con cadenza almeno quadriennale e ogniqualvolta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla giunta nazionale del Coni eventuali modifiche e integrazioni dei principi fondamentali approvati dall'osservatorio permanente del Coni per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della fipav .

Eventuali proposte di modifica al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della società

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo statuto della fipav nonché nel regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi violenze e discriminazioni sui tesserati e nel codice etico

Il presente regolamento approvato dall'organo direttivo entra in vigore dalla stagione sportiva 2024/2025.

#